Anno XVIII — Martedì 4 Marzo 1884 — N. 55

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono ma noscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 28 febbr. contiene:
Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro — Nomine e promozioni.
Ordine della Corona d'Italia — Nomine e promozioni.
Regi decreti n. 1906, 1907, 1918, 1919 (serie terza), coi quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome i Comuni di Pontelatone, Cartigliano, Anversa ed Agugliano.
Ministero dell'interno — Avviso ai cittadini italiani che si recano nella Repubblica Argentina per esercitarvi professioni liberali.
Disposizioni fatte nel personale del ministero della guerra.
Elenco dei reclami liquidati dal 1° al 15 febbraio 1884 dalla Commissione internazionale per i fatti di Alessandria d'Egitto.
Direzione generale delle Poste — Elenco di Collettorie rurali elevate alla prima classe.
(In fogli di supplemento).
Regio decreto n. 1837 (serie terza), che autorizza la vendita di beni dello Stato descritti nell'annessa tabella.
Id. che approva il capitolato di appalto per la manutenzione delle strade provinciali di Napoli.
Disposizioni nell'Amministrazione telegrafica.

Nostra corrispondenza.

Roma, 3 marzo.

Da una lettera di un nostro amico ricaviamo......

Come vi ho detto altra volta voi da lontano e fuori dalla baraonda che si agita qui, potete fare forse dei giudizii sulla situazione politica più giusti di noi che siamo in mezzo a questo ambiente di pettegolezzo politico, dove il confuso cicaleccio delle persone toglie di poter attendere alle cose.

Quando quei medesimi, che ci sono dentro e che devono pure prendere una risoluzione, perchè chiamati ad agire dal loro ufficio, navigano in un mare di contraddizioni e non sanno farsi un giudizio qualsiasi in quello che essi debbono fare, come volete che esprima chiaramente il suo chi si sente ronzare all'orecchio il susurro di tutte queste contraddizioni? Io stesso, per dirvene qualcosa, dovrei portarmi col pensiero a distanza di tempo e di luogo, dove le contraddizioni possano almeno risuonare meno confuse e più distinte.

Nessuno sa spiegarsi il perchè il De Pretis abbia voluto con tanta insistenza nuocere a sè stesso, come ministro e come uomo, collo sposare quella strana figura del Baccelli e la ancora più stravagante sua legge, giudicata pessima generalmente. Quale forza può dare a lui il Bacelli, se gli stessi avversari ad oltranza del De Pretis glielo vogliono tenere allacciato perchè formi la sua debolezza? In quanto alla legge chi gliela chiedeva? E se era buono il progetto di Baccelli perchè se n'è votato uno di tanto dal suo diverso, e perchè tanta confusione nei voti?

A me sembra, che assolutamente il De Pretis non sia tanto furbo come tutti dicono, poichè vedo che colla sua condotta egli ha scapitato molto nella opinione tanto degli avversari che degli amici politici, e che mentre presta sempre più il fianco a quelli, perde il sostegno di questi.

Insomma egli è oramai fisicamente e moralmente debole, e non ha altra forza che nella debolezza altrui.

Ci sono di quelli che, dopo la vera crisi di questi ultimi giorni si mostrano contenti che la si sia evitata, ora che restano tante cose da farsi. Ma è poi veramente evitata la crisi? Io per me dico, che la crisi sussiste e che più si tira innanzi più sarà difficile l'uscirne il meno male possibile, se non proprio bene, che non può essere.

Il Senato ha già mostrato di voler prendere in serio esame quell'aborto del Baccelli, col nominare due Comsarii invece di uno per ogni ufficio. La Commissione avrà molto da discutere, e ci metterà del tempo, emenderà questa legge *urgente* (!) la quale dovrà tornare alla Camera. Tutto questo tempo non è che un prolungamento della crisi.

Ci sono di quelli, che aspettano di combattere il Baccelli discutendosi il bilancio della istruzione. Taluno crede, che il De Pretis possa rifarsi colla risposta alla interpellanza Aventi-Parenzo; ma per non offrirgliene l'occasione questi la ritirano.

Le incertezze e la debolezza saranno così prolungate.

È notevole l'accordo dei pentarchi anche questa volta. Lo Zanardelli è sempre assente, forse per non dividere la responsabilità degli sputi del Nicotera e delle scappate autoritarie del Crispi, che si reputa sempre monarca del suo partito. Cairoli, dopo aver preso parte alla discussione, si assentò al momento di votare. Nicotera e Baccarini votarono contro la legge Baccelli, il Crispi a favore, dopo avere dichiarato di accettare la legge cattiva per indebolire De Pretis. Ora gongola dalla gioia, perchè questi è indebolito davvero.

Ma di forti non c'è nessuno e nel momento di adesso non si presenta nessuna personalità atta a prendere il posto di De Pretis. Noi continueremo adunque ad avere, come voi diceste, una politica malata per anemia.

Voi avrete potuto vedere, che la confusione che si trova al Parlamento si riverbera nella stampa. Io credo, che presentemente ci troviamo nel momento più difficile della nostra politica interna, perchè nessuno sa additare una via d'uscita.

Oh! caro amico, ci vedete voi spuntare sull'orizzonte qualche astro più propizio? Io non ce lo vedo punto, e giudico che o non vi sia, o che la nebbia me ne impedisca la vista.

Della Tabacchicoltura in Italia

IX seguito.

La revoca della concessione apparsa in circostanze sì tristi e senza un motivo conosciuto che valesse a giustificarla, vestiva i caratteri della durezza e dell'arbitrio; onde anche i non colpiti da essa ne rimasero costernati. Si scrisse subito al Ministero, e all'Amministrazione generale della Regia per iscongiurarne gli effetti, con preghiera che venisse ritirata; ma i reclami e le suppliche a nulla valsero, nè per quell'anno, nè per questo, sebbene la gestione della Regia si abbia a considerare come cessata per l'anno 1884. Le carte vennero per due volte respinte. Facendosi le preoccupazioni dei coltivatori sempre più serie, massime per gl'interdetti, che l'anno scorso dovettero astenersi dalla coltivazione del tabacco, essi pregarono un deputato della Provincia a volersi informare delle ragioni perchè una parte del Comune di Arsiè fosse stata esclusa dal beneficio della tabacchicoltura; ed egli seppe, che il fatto è avvenuto in seguito ad una relazione dell'Ufficio locale della Regia, nella quale si affermava: che il tabacco sul sinistro versante del Cismon non riusciva perfetto come negli altri luoghi del Comune; che i coltivatori di quel versante erano d'indole poco governabile; e che per la troppa distanza dei Comunelli interdetti l'ufficio di sorveglianza non poteva impegnarsi a impedire le facili contravvenzioni.

Ora queste ragioni ond'era motivata anche la Nota di revoca, mandata dalla Regia al Municipio di Arsiè, sono affatto insussistenti; perchè la qualità del tabacco che si raccoglie oltre il Cismon non è inferiore a quella del migliore degli altri luoghi; i coltivatori di quella parte hanno la stessa indole onesta di quelli della sponda destra; e i luoghi non sono distanti nè di difficile sorveglianza più di altri; perchè la maggior parte dei terreni coltivabili a tabacco si vedono a una distanza media di venti minuti di cammino, dall'Ufficio stesso dei verificatori; e due o tre Comunelli dei più lontani, sono meno distanti da esso Ufficio, che la maggior parte di quelli che giacciono sul versante destro tra la valle del Cismon e quella della del Brenta.

Non c'erano dunque motivi reali, per cui vi dovesse privare del beneficio della coltivazione quella povera gente. Perchè dunque l'Amministrazione centrale ha preso subitaneamente sì gravè misura a danno di essa; e non volle poi farle ragione quand' essa invocava un'inchiesta per provar falsa la relazione che la metteva in cattiva luce? Perchè respinse, e fece respingere pur dal Ministero le istanze e le suppliche, onde essa invocava giustizia?.. È uno dei misteri della Regia, che regna ancora sovrana presso il Governo; giacchè non si può condannare un accusato senza almeno sentirne la difesa. Così quell'Amministrazione trasse partito dalla precarietà delle concessioni, *fatte annualmente in via di esperimento*, per togliere arbitrariamente con un tratto di penna a quei coltivatori il frutto delle fatiche e delle spese ch'essi avevano per oltre due lustri, e sempre con soddisfazione di essa Regia, sostenute. È egli ammissibile che questa non si sia accorta, che dopo sì lungo lasso di tempo, che quella plaga e quegli abitanti non si prestavano alla tabacchicoltura? Sarebbe veramente strano, che i terreni si fossero cambiati in peggio dopo essere stati coltivati e curati e ingrassati con attenzioni speciali per tanti anni; e più strano ancora, che si fossero allontanati dai loro posti.

Comunque la cosa sia, gli è un fatto che la cessata Amministrazione si mostrò sempre avversa all'allargamento della tabacchicoltura nel Comune di Arsié, e che cerca sempre ogni modo e pretesto onde poterla restringere. Una prova di questa sua tendenza a restringerla, si vuol trovare anche in ciò; che dopo avere sperimentato gli ottimi risultati di una specie di tabacco robusto e molto produttivo, essa impose al Comune la coltivazione di una specie di pianta diversa assai delicata, e meno produttiva di quella, perchè troppo sensibile alle intemperie e alle variazioni atmosferiche.

XI.

Per questa improvvisa e obbligatoria sostituzione del *sèedelif* (così si chiama la nuova specie), al *nostrano*, i coltivatori s'accorsero di trovarsi in balia dei capricci della natura e di quelli stessi della Regia, onde cominciarono a temere dell'incertezza della loro sorte. Alcuni di essi che, o non avevano fatte ancora molte spese nella preparazione dei terreni, o potevano vivere comodamente dei prodotti di altre rendite, rinunciarono spontaneamente alla tabacchicoltura e non ne vollero più sapere; ma gli altri che, come si disse, si erano privati di ogni altra risorsa per dedicarsi unicamente alla coltivazione speciale di cui parliamo, dovettero assoggettarsi all'eventualità dei nuovi esperimenti imposti, e lasciare il certo per l'incerto.

Di fatto, non si può contare con certezza sul raccolto del *sèdelif (seedelcaf)* come si poteva fare su quello del *nostrano*; perchè il primo è pianta esotica per il Canal di Brenta ed il Comune di Arsiè; mentre l'altro vi si può considerare come naturalizzato. La pro-

---

3 **APPENDICE**

AMOR SEVERO

BOZZETTO TEDESCO

scritto a meditazione di molti da C. Horstemann

tradotto da Pietro Lorenzetti.

III seguito.

Tra me e la cugina ridente si frapponean visioni nere e minacciose, nelle quali comparivano madri adirate e veniva rifiutato il trimestre d'onorario. Udii appena ciò ch'ella mi disse, come per iscusarsi.

— Gli era da morirne di noia: dopo tutto, i fanciulli devon pure impararlo anch'essi, il disegno. Eppoi, guarda come mi stanno buoni.

— Va via, Malvina, risposi fuori di me, a codesto... ci si dovrà riflettere.

S'allontanò tosto, ma la sera stessa tornò la cosa in discorso e tornò alla presenza dell'Ermano.

— Zia, sclamò la giovinetta leggiadra, se' anche tu terribilmente seria e brontolona, come vera nonna. O che fai sempre conti, tu?

Lo sposo mio rise di cuore.

— Brava, Vinuccia, disse, la Vanna fa sempre conti, e tu t'acquisteresti merito grande verso di me, se potessi metterle addosso un bricciolo di buon umore. Or dunque, furbetta, dimmi un po': hai osato di riempier d'ogni sorta di ghiribizzi la rispettabile lavagna della cugina, n'è vero? Che ci hai fatto per esempio?

La Malvina si levò in piedi e spiegando imitò co' gesti più ridicoli e caricati i salti del gattino, che provi le prime armi alla caccia de' topi.

— Quest'era il migliore, cugino, esclamò quindi, e i bambini n'avrebbero fatte le grasse risa, ma...

Uno sguardo a me comicamente stizzoso completò la proposizione.

— Ma il drago brontolone, soggiunse l'Ermano, sbarrò l'ingresso della caverna, sì che le silfidi ne rimasero, poverette, prigioni, nè poterono uscire al bosco verdeggiante e danzar la ridda fantastica. Quinc'innanzi devi disegnarli per me, i tuoi ghiribizzi, piccolo folletto, io non te ne rimprovererò punto: se' ancora bambina quasi tu stessa.

Proferì molto serio l'Ermano quest'ultime parole, e con intenzionalità manifesta rimpetto a me. In quel momento stavo alla tavola da stirare e gli volgevo la schiena: perciò non vide le lagrime, che mi caddero sulla biancheria.

La mamma mia presenti quel che in me succedesse, e alzatasi da sedere, mi baciò con tenerezza.

— Hai ragione, Ermano, disse, la Malvina è ancor bambina e deve di conseguenza, come tutt'i bambini, esser educata. Non saprei però chi più adatto all'uopo della Vanna, ch'ha sempre pensato, da' dieci anni in su, e lavorato come donna matura. Senza di lei la scuola non saria diventata mai qual è adesso, fonte d'onorata sussistenza per lei e per me. Ella deve quindi poter disporre a beneplacito di quant'è cosa sua.

A queste parole seguì silenzio lungo. Io ero al massimo indispettita. La mamma m'aveva difesa e ciò m'addolorava profondamente, nè davvero ne sapevo il perchè.

In appresso la Malvina non venne più in iscuola; però anche negli altri lavori a lei confidati non fece prova migliore di quella fatta ivi con la lavagna. Ogni cosa le dovea servire appunto, di trastullo: ma il peggio era che, giocando, la si cattivava il cuore di tutti.

Un dì, ch'avevo tolta in bottega dell'Ermano la stoffa necessaria per tagliare e cucire cortine, la dispare a un tratto dal tinello. Sempre paurosa delle sue pazzie, mi pongo a cercarla e la trovo davanti allo specchio della piccola stanza da letto, ritta sopra una scranna e compiutamente vestita all'orientale. Colla sorprendente abilità che possedeva, la s'era composta il cattun rosso francese e il tulle bianco in guisa che il visetto scaltro si riflettea nello specchio come circondato di nuvole. Al mio primo apparire, salta spaventata giù dalla scranna e fugge verso la porta.

— Zia, non averti a male! la mi dice con voce melliflua, non farmi il viso lungo, via! Guarda come mi sta a pennello il tuon cattun! Non è egli un incanto?

Mossa dalla curiosità, la mamma aprì l'uscio e indi avvenne ch'anco l'Ermano fosse presente alla scena intera. Egli ne rise e chiese, se l'odalisca seducente non desiderasse di fumare un sigaro assieme con lui. Quella gli saltò vicina e credo che s'avria protratto lo scherzo più oltre, se mia madre, estremamente stizzita, non si fosse intromessa.

— Dovresti vergognarti, Malvina, l'udii dire, non sono ancor due mesi che tuo padre sta sotterra e l'hai già pienamente dimenticato. Togliti la stoffa rossa, chè n'offendi le gramaglie.

— Davvero, cugina, soggiuns'io, nel veder le molte pieghe della cortina, all'età che hai non ti si crederebbe tanto bambina! Va, piglia su la calzetta. Quest'oggi non ci hai fatti ancora dieci punti.

La si svestì in fretta de' veli all'orientale, singhiozzando sommessamente, senza rispondere. M'avvidi che la non era stata mai tanto piacevole quanto fra codesto imbarazzo di tutt'intero il suo essere.

Fino a quel momento lo sposo mio aveva taciuto; ma io, che conoscevo benissimo l'adoprar suo, gli vidi con batticuore sulla fronte le rughe delle sopracciglia contratte, segno in lui di corruccio.

— Vattene, ripetei a voce bassa.

In quell'istante l'Ermano raschiò, e

— Vinuccia, disse, e anche tu, Vanna, non si potrebbe andar a far una passeggiata? Si passa la sera molto meglio all'aperto, che quà entrò, fra la ristrettezza delle stanze.

— Scusa, Ermano, sclamai, rossa di collera e un po' troppo sollecita, ho da fare.

— Anche adesso, dopo cena?

— Anche adesso, replicai seccamente.

— Ah.... me ne spiace. Vieni dunque tu, Vinuccia, fin'a domattina i ferri non ti s'arruginiscono di certo.

La povera fanciulla se'ne stava perplessa, in mezzo della stanza, senza saper che fare. Le pendevano ancora dalla ciglia le lagrime, mentre la bocca si componeva nuovamente a sorriso.

— Zia..., lo posso? mi chiese timida.

Un'altra volta s'interpose, e acerbamente, la mamma.

— Bambina, io non comprendo perchè chiami sempre *zia* la cugina tua; zia ti sono io, e me sola devi chiamare così.

La Malvina si fè rossa di porpora.

— Perdona, mormorò confusa, nol farò più. La chiamavo così, perchè tanto più attempata di me.

Lo sposo mio se ne stava rivolto dall'altra parte, guardando fuori della finestra. Non può dirsi quanto mi consolassi di questa circostanza che gli toglieva di notare il mio sgomento. Pareva che l'osservazione inconsapevole dell'ingenua fanciulla m'avesse lanciato improvvisamente un tizzo acceso nell'anima. Ah pur troppo, io ero molto, ma molto più attempata di lei.

— Metti il capello, Vinuccia, disse l'Ermano, rompendo la pausa imbarazzata. Veggo laggiù alcuni conoscenti: Ti vò' presentar loro. Spicciati, che puoi venire, sì.

Ella corse fuor della stanza, probabilmente perchè alla tentazione di passeggiata in comitiva numerosa la non ci potè resistere. Quando la porta le fu chiusa dietro, l'Ermano s'avvicinò a me e fece atto di prendermi la destra: ma io la ritrassi ratta.

— Vanna, disse, non ti pare che voi due, tua madre e tu, siate troppo severe verso la povera fanciulla? Le fate, mi sembra, sentir amaro che la v'è aggravio malcapitato.

Non lo guardai, e

— Mamma, dissi forte, l'Ermano parla con te.

— No, Vanna sclamò egli con energia, parlo con te, e credo che in ogni caso m'abbia da esser data risposta. La miglior cosa sarebbe che venissi con noi anche tu, anzi te ne prego, mia....

L'interruppi con risata sardonica.

— O non vorresti, per caso, che le chiedessi scusa? sclamai irritata come non ero stata mai prima d'allora.

— Le tue parole suonano consapevolezza di severità, l'udii dire, mentre mi guardava con occhio torbido.

A tal punto la Malvina tornò e il nostro dialogo ebbe fine.

(Continua).

duzione di quello, è sicura e abbondante; quella dell'altro, incerta e, relativamente scarsa.

Ci perdono dunque i coltivatori, e ci perde l'amministrazione dei tabacchi in questi esperimenti di una pianta non peranco bene acclimatata ne' nostri paesi.

Ad ogni modo, anche se si volesse tentare l'acclimatazione, lo si dovrebbe fare in guisa da evitare il danno di un insuccesso; il che riuscirebbe, se io non m'inganno, facilissimo, col dare in coltivazione una quarta o quinta parte di *seedelif* a chi ne ha quattro o cinque di *nostrano*.

Ma l'aver sostituito improvvisamente una pianta che ha sempre dato ottimi risultati, con un'altra di cui non era sicura la riuscita fu generalmente attribuito meno a difetto di previdenza, che a calcolata intenzione, per parte della Regìa, di screditare la tabacchicoltura nel più volte accennato Comune, per poter poi a suo arbitrio mantenere il provvisorio, ridurre il numero delle piante, e abrogar anche, o parzialmente, o del tutto, le fatte concessioni; come in realtà per diversi fatti ella sembra aver dimostrato.

Io non so, se la cessata Amministrazione dei tabacchi abbia agito in altri paesi secondo i criteri che ha spiegati in questo di Arsiè; ma qui, in base ai fatti di cui parlammo, essa è accusata di mala fede. Le sta sempre a carico: l'aver essa inasprito le leggi sulla tabacchicoltura per sè stesse durissime, molestando con noie non necessarie i coltivatori; l'aver tentato di togliere la concessione a tutti i coltivatori del Comune, per la resistenza, non armata, di un individuo, colto da un impiegato in contravvenzione; l'aver dispoticamente sostituito alla coltura di una specie il cui prodotto era riconosciuto sicuro ed ottimo, quella di una specie, nuova per il paese e di riuscita incerta, senza poi dare nè peso, nè ragione ai reclami reitarati dei coltivatori che si trovarono per questo mutamento esposti a danni sicuri; l'aver finalmente, in tristissime circostanze, privato una parte dei coltivatori del beneficio della tabacchicoltura, senza aprire a loro riguardo un'inchiesta; senza poi dare ascolto alle loro istanze, alle loro proteste. Per il quale ultimo fatto alcuni di essi, disperando di trovar umanità e giustizia in patria, si decisero ad emigrare definitivamente colle loro famiglie in America.

(Continua).

L'anarchismo a Vienna.

Leggiamo nell'*Indipendente*:

Come è noto dall'annunzio telegrafico e come i giornali viennesi narrano distesamente nel loro numero di iermattina, nel pomeriggio di giovedì avvenne nella capitale austriaca, un fatto, che ha suscitato grande e generale sensazione. Si tratta dell'arresto dell'anarchico Antonio Kammerer.

Antonio Kammerer, uno de' più ardenti fatori del partito socialista rivoluzionario del colore di Most, fu visto e riconosciuto domenica 24 febbraio, a Florisdorf.

La polizia si mise allora su le sue traccia.

Si seppe subito che esso andava spesso a Budapest dove si trova uno de' quartieri principali dei socialisti espulsi dall'Austria.

La polizia procedette guardinga, sapendo che il Kammerer, teneva una bomba di dinamite e portava seco una rivoltella carica.

Quattro *detective* gli davano la caccia.

Egli oppose accanita resistenza al suo arresto e ferì uno dei *detectives*. Si mise a fuggire minacciando i passanti, scaricò la rivoltella più volte, ferì un'altra guardia, si difese coi morsi, ma, sfinito di forze, fu finalmente arrestato.

Le guardie dovettero strapparlo alla vendetta della folla eccitata.

Antonio Kammerer è nato a Stiebing nella Slesia austriaca, l'anno 1862. E' domiciliato a Jedlersee (Austria inferiore), cattolico, celibe, legatore di libri. Visse in Svizzera e fu in Aamerica nel 1883.

Aveva adosso una rivoltella carica e un'accetta affilata.

In casa gli si trovò dinamite (2 chilogrammi) e della miccia.

L'inchiesta, incamminata sul suo conto, prosegue.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 3.

Comunicasi una lettera del ministro della marina, che rende conto di una petizione degli operai degli arsenali di Spezia, trasmessagli dalla Camera, informando di avere ricordato alle autorità dipartimentali, che i carabinieri, avendo accesso dovunque, debbano esercitare nelle officine e a bordo la sola vigilanza e la polizia, astenendosi d'ingerirsi nelle operosità dei lavoranti, quando sieno presenti i superiori diretti degli operai.

Cavalletto rinunzia a svolgere la sua interrogazione sulla pubblicazione della seconda serie dei protocolli verbali delle adunanze della commissione tecnica, nominata dal ministero pei provvedimenti idraulici delle Provincie venete, perchè il ministro, nel presentare la legge per riparazioni alle opere idrauliche di prima e seconda categoria, dichiarò che pubblicherebbe i protocolli.

Approvasi la conclusione della giunta per l'annullamento dell'elezione contestata nel II. collegio di Catania.

Poi riprendesi il bilancio dell'agricoltura all'art. 9, il quale provoca lunghe discussioni generali e particolari sulla caccia, sull'irrigazione, a proposito della quale il ministro dichiara che la legge di irrigazioni sarà di grande vantaggio; le molte domande che pervennero al ministero, furono esaminate.

Iniziata poi ua'altra discussione sulle scuole agrarie e sulle condizioni della Sardegna, si rinvia il seguito a domani.

Levasi la seduta alle 6.

NOTIZIE ITALIANE

Elezioni politiche. Genova 3. Eletto Randaccio con 6646 voti.

Siena 3. Eletto Serafini con 3828 voti.

Brescia 3. Barattieri voti 6461. Mancano delle sezioni lontane.

Chi troppo abbraccia ecc. A Roma nei circoli diplomatici si dice che la causa principale che spinse la Russia ad abbandonare la Francia per l'alleanza germanica, fu la spedizione al Tonkino, aggiunta a quelle di Tunisi e del Madagascar paralizzanti un terzo delle forze militari della Francia.

NOTIZIE ESTERE

Il poeta Kraszewski. Il bardo della eroica ed infelice Polonia, imprigionato dalla Germania per alto tradimento, dopo quasi un anno di carcere, vien messo in libertà per insussistenza di reato.

Al vecchio poeta quei mesi di prigione certo non hanno allungata la vita!

La nostra marina. La *Koelnische Zeitung* ha un articolo sulla marina da guerra italiana, nel quale si fa un quadro tristissimo delle condizioni e del valore delle nostre navi. Si dice che tre navi soltanto potrebbero essere impiegate, nel caso che si dovesse intraprendere un'azione immediata. Le si risponderà. E poi?

Silenzio significante. Londra 3. Il ministro della guerra ricusa di dare informazioni riguardo alla notizia del *Times* che sia ordinato a Graham di ritirare le truppe immediatamente, Ritiensi però essere la notizia esatta, poichè Graham aveva diggià istruzioni che, nel caso di una vittoria, non estendesse la sfera delle sue operazioni.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Lotteria di Verona.

Premi da lire 40.—

Estrazione del 1° marzo

285,844	104,156	137,420	722,527
726,363	894,494	490,895	188,717
580,161	189,3 1	394,221	302,407
343,320	765,889	897,514	128,876
880,763	621,229	606,170	151,581
7,886	639,354	808,345	518,172
819,103	706,468	550,329	257,617
431,084	74,035	907,482	734,763
266,439	731,401	87,310	347,560
895,099	971,776	716,195	33,642
566,480	113,603	967,532	814,667
116,073	829,911	4,656	903,416
240,243	167,963	86,383	186,748
929,068	949,330	909,652	870,534
318,246	423,636	200,795	982,815
946,478	214,294	483,052	172,864
296,775	157,992	226,828	287,336
932,507	70,342	53,449	131,941
758,115	865,844	451,074	480,238
924,488	336,230	334,423	729,094
268,104	101,359	141,849	992,551
163,236	538,367	920,551	215,275
684,281	31,539	500,068	369,723
315,928	225,523	829,739	693,366
127,846	980,785	523,840	745,172
645,255	678,362	344,254	910,126
45,248	872,741	442,486	613,928
636,369	416,743	995,641	785,525
336,567	704,019	121,312	775,752
66,073	371,718	56,602	360,364
646,564	54,171	150,780	793,900
433,790	154,751	604,978	368,166
323,961	454,655	349,077	685.371
997,690	363,179	232,314	887,658
713,072	884,498	361,960	671,304
556,641	307,351	211,676	570,029
801,120	515,972	651,112	830,740
121,477	963,608	705,305	190,432
138,015	227,531	562,079	285,517
488,281	97,085	254,879	818,257
65,340	89,626	253,984	686,821
103,385	660,902	723,141	495,918
44	772,274	907,832	869,530
845,568	466,962	823,309	727,383
575,731	786,338	125,362	173,926
704,929	488,534	207,564	43,539
975,439	920,473	132,905	842,557
210,037	690,012	136,024	839,655
696,452	450,377	77,195	441,182
801,581	165,635	473,684	141,942
171,667	260,927	881,652	890,185
404,311	925,986	877'542	779,112
672,914	172,692	115,092	815,954
23,343	903,126	488,790	306,959
972,723	106,948	930,454	134,310
484,251	738,113	238,927	534,608
62,743	690,800	303,134	428,296
683,107	958,400	825.166	982,049
399,463	92,950	145,155	352,760
142,234	175,192	706,502	25,698
397,880	823,237	683,387	935,941
207,832	445,384	336,438	452,487
784,610	647,079	461,360	324,230
671,549	44,347	212,771	447,055
67,857	771,347	693,994	378,074
183,819	43,809	546,852	826,218
154.409	766,935	575,963	816,907
554,006	733,890	429,716	987,703
941,236	873,952	759,044	140,159
925,335	275,566	590,335	149,595
59,591	845,000	315,810	741,430
202,763	557,391	460,286	279,685
215,614	138,929	442,818	680,040
106,085	147,882	267,671	486,918
53,767	378,117	775,230	805,300
245,815	683,246	487,791	469,644
118,491	649,408	393,568	655,741
257,497	162,135	338,721	163,899
485,535	152,985	281,139	618,663
252,530	628,452	396,912	266,191
619,755	746,620	123,042	586,661
998,983	972,988	500,482	

Estrazione del 2 marzo.

521,211	61,000	473,159	556,550
791,127	324,903	761,972	98,283
492,427	17,095	289,031	986,096
545,448	875,464	*310,908**)	519,568
313,401	740,682	59,265	367,130
228,273	89,287	554,503	430,206
2,464	258,682	665,792	95,807
924,683	483,849	280,701	726,423
61,166	208,931	72,778	266,019
647,620	967,785	386,933	985,695
162,840	131,472	882,721	436,166
635,279	375,303	821,524	582,090
137,209	917,703	711,005	971,668
690,622	708,957	643,243	921,045
743,385	725,207	70,534	62,143
731,211	791,597	172,313	597,036
608,275	310,737	52,072	837,079
160,426	662,132	355,416	81,541
313,401	961,313	507,338	697,542
682,570	58,366	526,547	288,752
917,583	117,652	782,041	793,332
731,310	237,911	889,532	979,401
219,665	686,497	794,772	18,311
645,374	481,243	109,262	773,727
21,878	181,760	134,987	907,394
407,903	84,620	347,189	195,757
138,137	490,275	686,762	903,870
946,968	5,580	200,115	998,517
168,861	358,542	518,340	573,176
645,757	142,840	231,309	552,685
116,975	679,089	622,756	184,916
42,079	578,538	16,670	445,697
605,751	244,410	565,307	205,417
30,361	104,665	975,939	189,292
686,065	796,833	911,406	954,860
84,556	708,177	295,924	19,183
229,454	147,216	90,122	397,533
329,083	17,167	904,033	618,340
70,245	136,169	332,782	794,105
455,379	847,455	775,087	739,068
144,963	429,809	415,863	966,377
465,883	464,536	878,922	818,372
749,803	711,414	619,923	175,331
298,672	798,302	307,733	633,939
243,445	155,451	575,879	580,836
354,654	723,525	322,117	400,337
722,688	7,179	443,128	406,479
186,436	466,034	684,901	590,732
865,452	215,445	535,780	612,689
321,654	165,418	44,644	571,296
119,863	423,799	284,397	980,345
794,465	558,283	613,299	803,563
36,278	251,417	202,830	6,769
696,840	950,288	858,122	984,555
478,769	411,598		

Ancora della bibliografia friulana. Quel chiaro uomo che è Paolo Tedeschi scrive con elogio ed a lungo sulla Bibliografia friulana, lavoro dell'egregio prof. Occioni-Bonaffons, nostro concittadino *pour droit de conquête* e di che *conquête*!

Ne scrive sul pregiato giornale *La Provincia dell'Istria* di Capodistria e così porge a noi il piacere di riparlarne, riassumendo il suo bellissimo articolo in un prossimo numero della corrente settimana.

*) Il numero in corsivo si trovava internato in quello che lo precede.

Congregazione di Carità di Cividale. Pervennero lire 88.28 ricavate nella consueta Veglia di beneficenza offerta dalla locale Società Operaia.

Nel mentre si presentano azioni di grazie a quel benemerito Sodalizio e Commissione ordinatrice, si fa sincero augurio, perchè oltre al mutuo soccorso, la sua mano continui estendersi alla carità, che sarà benedetta anche dal povero.

Cividale, 2 marzo 1884.

La Presidenza

A proposito di barbabietola. Togliamo dal *Boll. dell'Assoc. Agr. Friul.*

La spesa totale dalla coltura a barbabietola per un ettaro (tre campi circa friulani) è di lire 536.76. Il valore del prodotto lire 798.00; il ricavo netto delle spese di coltura lire 261.20 (circa lire 87.10 per campo).

Artista friulano. Nei giornali pavesi troviamo belle parole di elogio per il tenore Perubini, cividalese, che cantò nella *Traviata* in quel teatro Fraschini, nelle ultime sere del decorso febbraio.

La *Provincia Pavese* scrive:

« Il tenore sig. Perubini ha nelle ultime sere incontrata la simpatia del pubblico, dotato come è di simpatica figura, bella voce, che sa modulare al sentimento, all'espressione, alla scena. Nel Perubini c'è la stoffa di un artista che farà una brillante carriera».

E il *Patriota*:

« Dobbiamo tributare una lode speciale al tenore sig. Perubini, che nelle ultime sere si distinse per la sua bella voce, il suo buon metodo di canto; gli pronostichiamo un felice avvenire nell'arte. »

Il tenore signor Perubini è una nostra cara conoscenza. S'è legato all'arte con nozze d'amore, non d'interesse, chè il ricco censo gli consentirebbe di vivere lieta vita e tranquilla lungi dalle burrasche del palcoscenico, che qualche volta risparmiano l'artista *mestierante*, mentre infieriscono sempre, più o meno, contro l'artista gentiluomo, quale il Perubini.

E noi auguriamo che questo imeneo continui a dare frutti di onore per l'amico nostro e di compiacenza per il suo paese natale.

Al Paria almeno un singhiozzo! Certo Cassola, colla moglie e tre figli, faceva la guardia daziaria.

Sapete che cos'è una guardia daziaria, questo anonimo che tanto facilmente si offende dall'alto di una carrozza?

Girate intorno Udine a qualunque ora di notte, di qualunque notte e qua e là ad intervalli vi si farà innanzi la figura di un uomo condannato a camminar su e giù nel freddo senza foco, sotto la pioggia e sotto la neve senza difesa.

La sua casa è la strada. Lì la donna gli reca il cibo, lì vive, lì s'ammala e, quando non lo vedete più, vuol dire che da un momento all'altro fu cacciato d'impiego, o che si trova all'ospedale, o che è morto.

La sua *paga* non arriva a *due* lire; egli non è mai sicuro dell'ora che ha da venire: può essere quella del suo licenziamento perchè, p. e. nel buio di una eterna notte d'inverno fu visto dormire appoggiato ad un albero.

Ben inteso che non ha pensione.

Ecco la guardia daziaria.

Il povero Cassola si sentiva male da un pezzo, pur teneva duro, per amor della famigliuola; ma l'altra sera tornò dal servizio e dopo quattr'ore di agonia materiale e morale, marito, padre desolatissimo, il paria morì.

Poco di poi era divenuto nero.

Alla bara dell'infelice, i cui dolori non cessò la stessa morte, leviamoci il cappello: lì dentro è un martire, che ha sempre lavorato, vissuto, sofferto, amato nell'ombra come i colpevoli, ed ebbe per tutta colpa l'inesorabile povertà.

Giorno da pietra nera. Ieri è stato il giorno delle contravvenzioni, la gran giornata dei nostri vigili. Vi caddero 9 erbivendoli e 9 vetturali, senza curarsi *de aliis quibusdam minimis* che stridono però dal bruciore.

..... Ecco ultimo si vede
Passar un impresario rubicondo
Multato anch' egli

perchè tenne al buio il riparo del suo lavoro.

Brava la Francia! La Francia ha istituito, con 40,000 lire annue, una scuola per i futuri insegnanti delle scuole professionali operaie. Benissimo. Il maestro comune, per quanto raddoppi, come succede praticamente, le sue fatiche, non è a posto in una scuola di questo genere; meglio vi riesce un operaio istruito (però non col sistema delle scuole elementari — tronco da unirsi con altri e non corpo completo); ma si avrà tal operaio istruendolo male?

Le nostre scuole professionali operaie hanno messo in luce molti pregi, molta abnegazione da parte degli insegnanti; ma molti bisogni da parte dell'istruzione e degli allievi, i quali bisogni se fossero stati o se diventassero, (mercè un più solerte ed ampio intervento almeno dello Stato minori); i nostri operai ne risentirebbero già assai maggiori vantaggi.

Torneremo sull'argomento.

In piazzetta S. Giovanni. Oggi si comincia a coprire con zolle erbose la piazzetta S. Giovanni, intorno al monumento del Re Galantuomo.

Sarà bello, ma come immaginarsi p. e. la Piazza S. Marco coperta di festuca o di antoxando o di qualche altra erba?

Per noi, quel pochino lì è la nostra piazza di S. Marco coi nostri migliori monumenti: non ci par proprio luogo da erba, come non ci parrebbe da rampicanti.

In ogni modo, altri la vede meglio certo, e noi, certi di tutto, ciò abbassiamo la testa. F.

Altro che Arcadia! Un epigramma di poeta antico fa dal fanciullo Amore minacciar il tonante Giove di mutarlo in toro di nuovo e di guidarlo ad arare la terra. Ieri invece due buoi (ciò che non è davvero più di un toro), malgrado che fossero aggiogati ad un carro vuoto, tenuti a cavezza da un bel pezzo di contadinello, ed in Via Aquileia, dove s'incontrano più vigili che Melibei; all'udir la frusta di un sensale di cavalli che se ne veniva con un tiro a due, diedero un salto che dalla strada gli portò sul marciapiedi e spaventarono la gente vicina e lontana.

Non è proibito schioccare la frusta?

Ci pare di sì, ma nel Regolamento municipale.

Club filodrammatico. Domani a sera nelle sale al primo piano del Teatro Minerva avrà luogo una festa di famiglia con accademia e ballo.

Si darà principio alle ore 8 e mezzo.

Il teatro e gli occhi. Non ci sarebbe modo di impedire la diretta comunicazione tra la visuale della fiamma a gaz delle lampade illuminanti il teatro e gli occhi del pubblico che siede nelle file più alte o nel lobbione? Abbiamo sentito parecchi, a spettacolo finito, lagnarsi di dolori agli occhi.

Il rimedio, a nostro parere, non costerebbe molto; basterebbe fornire la banchina di ogni palco e della ringhiera con de' schermagli di stoffa verde; questa a spese del Teatro, quegli a spese dei singoli proprietari.

L'igiene infatti più che si può.

Albo della Questura. *Le solite risse.* A Paularo di Paluzza per una *cagnera* vennero prima a diverbio e quindi a bastonate, certi Segala Giovanni e Ferigo Pietro. Il bastone del Ferigo prese di mira il naso del Segala, che ne avrà quindi per una decina di giorni.

Teatro Sociale. I *Fourchambauld* sono una delle migliori commedie dell'Augier, avendo caratteri spiccati e fortemente disegnati, contrasti di fatti, passione; ma c'è forse un poco troppo per la naturale successione degli avvenimenti, che si svolgerebbero meglio in un racconto, che in un'azione. Lo spettatore quasi si trova affaticato a tener dietro a tutto quello, che in breve tempo gli si presenta. Però fa effetto quel marinaio, che nel suo fare franco e brusco ed affettuoso ad un tempo sta di fronte al padre suo, essere debole e fiacco, al fratello tirato su alle comuni debolezze e con tutto il resto di una società infiacchita. Senza parere, questa è una lezione di morale sociale, che si dà ai contemporanei.

Quantunque questa commedia non avesse più il merito della novità essa piacque nei punti principali e di maggior effetto ed il pubblico applaudì in più punti specialmente il Pietriboni come rise della dabbenaggine di quel povero marito, che dal Barsi era rappresentato in tutta la sua nullità imbarazzata sempre dinanzi all'imperioso cipiglio della moglie tiranna ed egoista.

Pictor

—

Elenco delle produzioni che la drammatica Compagnia condotta e diretta dall'artista cav. Giuseppe Pietriboni darà nella corrente settimana:

Martedì 4. *Il tiranno di S. Giusto* in 4 atti di L. Pilotto **nuovissima** e Farsa.

Mercoledì 5. *I Borghesi di Pontarcy* in 5 atti di V. Sardou.

Giovedì 6. *Il cantico dei cantici* di F. Cavallotti. *Lo stratagemma d'Arturo* in 3 atti di Daru e Chivot.

Venerdì 7. *I Narbonnerie-Latour* in 5 atti di Illica e Fontana. **Nuovissima.**

Sabato 8. *Alberto Pregalli* in 5 atti di P. Ferrari.

Domenica 9. *Un bicchier d'acqua* in 5 atti di E. Scribe.

Biblioteche Popolari. In vari Comuni della nostra Provincia, da qualche anno, o per cura dei Municipi o per iniziativa dei privati, si vanno istituendo delle biblioteche. Noi facciamo plauso ai generosi promotori, e salutiamo con gioia questo nuovo e potente mezzo d'istruzione e d'educazione del popolo; ma, essendoci occorso di vedere in una biblioteca dei libri tutt'altro che morali ed istruttivi, ci permettiamo di dare alcune norme sulla scelta di quelli da provvedersi dalle biblioteche delle varie nostre regioni. È bene, anzi è necessario, dopo aver insegnato a leggere ai nostri giovanetti, il fornir loro delle buone e proficue letture; ma è altresì necessario il tenerli lontani dai libri tristi e corruttori. Questi, solleticando ed esaltando ogni genere di passioni, diffondono e dilatano l'imperio del vizio e con smaglianti colori lo presentano, sotto mentite spoglie, quale fiore di virtù. Anche i libri che non sanno persuadere se non l'utile ed il tornaconto, e che pur troppo in oggi abbondano, si debbono bandire dalle biblioteche. Guai se in queste istituzioni che debbono essere al popolo fonte di luce e di verità, e tesoro di utili cognizioni e di nobili affetti, venissero accolti siffatti strumenti di falsità e di corruzione!.... Nelle biblioteche popolari devono trovar stanza soltanto i libri scritti pel popolo, quei libri che rendono accessibili alla comune dei leggitori i dettati della scienza ed i trovati ed i miglioramenti delle arti, dei mestieri e delle industrie; quei libri che istruiscono ed educano la mente ed il cuore. Bando dunque, e bando assoluto ad ogni opera meno severa e morale, ad ogni romanzo corruttore, ad ogni scritto frivolo e leggiero. Ma perchè la biblioteche apportino il maggior beneficio possibile sarebbe buona cosa che esse abbondassero di trattati di navigazione e di viaggi nei paesi marittimi, di commerci e di cambi nei paesi dediti al commercio, di manifatture e d'industrie nei paesi industriali, di agricoltura nei paesi agricoli. In tal modo esse coopererebbero efficacemente a formare l'esperto e coraggioso marinaio, l'avveduto e previdente industriale, l'onesto ed attivo negoziante, il buono ed intelligente operaio, l'accorto e laborioso contadino. Per di più concorreranno a combattere la terribile tendenza allo *spostamento* che si manifesta nella nostra società; poichè i giovani, istruendosi ed educandosi, apprenderanno a scemare ognora più i loro desiderii ed a non crearsi nuovi bisogni, e si metteranno così sulla vera via del progresso.

LUIGI LENNA.

Sul trattamento degli orfani e delle partorienti illegittime. Nella seconda riunione dei delegati delle Provincie venete tenutosi in Padova il giorno 1 corrente si discusse a lungo e profondamente la importante questione degli esposti, sia in riguardo ai principii ai quali dovrebbe esse informato tale servizio, sia in riguardo alla competenza passiva della spesa. Il delegato della nostra Provincia cav. Marzin, a ciò specialmente incaricato, sostenne le conclusioni alle quali era venuta la Commissione incaricata dalla nostra Deputazione dello studio di tale questione. Non essendo però conformi le opinioni dei delegati, specialmente nei riguardi della competenza passiva, si convenne infine nell'ordine del giorno seguente che venne votato all'unanimità:

« Le Provincie venete, ritenuto che « non deve incombere all'ente Provin- « cia l'obbligo del mantenimento degli « esposti, instano perchè tale principio « venga sancito anche nella nuova « legge. »

Furono pure trattate in quelle sedute tutte le altre questioni all'ordine del giorno; però essendosi in corso di discussione riconosciuta la necessità di nuove indagini ed informazioni, si ritenne non fosse conveniente che trovassero luogo nella petizione collettiva da iniziarsi alle Camere legislative, ma che fossero invece oggetto di petizioni speciali da parte delle rappresentanze delle Provincie interessate.

La Commissione dei delegati deliberò poi ad unanimità di inserire nella petizione la proposta del deputato cav. Marzin, intesa ad ottenere, nell'interesse dei Comuni, la modificazione dell'art. 13 della legge 24 agosto 1877 sulla R. M. in armonia all'art. 72 della legge stessa.

Incaricò infine i deputati comm. Denio, Chiereghin e cav. Milanese, di estendere la petizione con i criteri fissati negli ordini del giorno votati nelle riunioni del 16 febbraio e 1 marzo a c.

Il Bullettino della Associazione agraria friulana, del 29 febbraio p. p., contiene: Associazione agraria friulana — Seduta consigliare ordinaria; Sali di Stassfurt — Principali avvertenze sulla coltura delle barbabietole da zucchero, Domenico Pecile — Viticoltura, F. Viglietto — Notizie da poderi ed aziende della Provincia; Poderi d'istruzione della r. Stazione agraria e del r. Istituto tecnico, Emilio Laemmle — Domande e risposte, F. V. — Nuove domande, T, L. — Fra libri e giornali; Una nuova pianta utilizzabile: La Pueraria Thumbergiana, E. Laemmle — Notizie campestri e commerciali, M. De Portis, A. Della Savia, C. Kechler — Notizie varie — Osservazioni meteorologiche.

Deputazione Provinciale del Friuli.

Avviso.

La presentazione di una sola offerta rese senza effetto l'appalto per la manutenzione delle strade provinciali denominate Triestina e del taglio riferibilmente al quinquennio 1884 a tutto 1888, di cui l'avviso 11 febbraio p. p.

In conseguenza di ciò viene ora indetto un secondo esperimento d'asta col sistema delle offerte segrete in iscritto, assegnandogli il termine utile per la presentazione delle stesse a questa Deputazione provinciale fino allo ore 12 meridiane del giorno 17 corrente, e facendosi l'avvertenza che in tale occasione può aver luogo il provvisorio deliberamento anche sopra una sola offerta a norma dell'articolo 88 del Regolamento pella contabilità generale dello stato approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Restano inalterate le condizioni del progetto tecnico 31 dicembre p. p. delle quali chiunque potrà prendere cognizione presso il sottoscritto.

Udine, 3 marzo 1884.

Il Segretario F. SEBENICO

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, N. 19) contiene:

1. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Blasuttigh Giovanni di Vernassino contro Gujon Luigi di Vernasso con sentenza del Tribunale di Udine in seguito a pubblico incanto fu venduto l'immobile sito in mappa di S. Pietro al Natisone. Il termine per offrire l'aumento del sesto scade coll'orario d'ufficio del 13 marzo corr.

2. Accettazione di eredità. Il sig. Angelo Curioni di Polcenigo per sè e minori suoi figli accettò col beneficio dell'inventario l'eredità del di lui fratello dott. Andrea Curioni fu Antonio morto a Polcenigo.

Liste elettorali politiche. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Eseguita la compilazione delle liste elettorali politiche, si avverte che le medesime trovansi depositate a libera ispezione presso questo Ufficio Municipale, sezione di Stato Civile ed Anagrafe e che gli eventuali reclami contro le liste stesse, dovranno prodursi entro il giorno 15 corrente.

Dal Municipio di Udine
li 1 marzo 1884.

Il Sindaco, L. DE PUPPI.

Oltre il confine.

In Istria. *Società politica istriana.* Nella prossima adunanza della Presidenza della Società politica istriana, che sarà tenuta verso gli ultimi di marzo, verranno gettate le basi per un'investigazione sullo stato dell'istruzione pubblica popolare.

Invenzioni enologiche.

Lo spumante di Conegliano.

Il vino spumante, sovrattutto di tipo Champagne, era prodotto pel quale, anche gli ottimisti, supponevane che l'Italia avrebbe dovuto in eterno rimanere tributaria dell'estero; eppure, mercè la dottrina e le cure del prof. Antonio Carpenè, i vigneti del Coneglianese danno vino spumante, che per un legittimo orgoglio patriottico, vorremmo chiamare *Gran Spumante d'Italia*. Infatti esso segna il più grande talento dell'enologia nazionale in questo genere.

In Italia finora non esiste altro vino spumante tipo Champagne, che lo superi, tantochè vediamo lo spumante di Conegliano non solo vincere la concorrenza straniera sui nostri mercati, ma anche oltre Alpi e contro vini che senza contestazione tenevano il primato sino a ieri, sulle tavole più aristocratiche di tutta Europa.

Lo stabilimento vinicolo di Conegliano deve riguardarsi come istituto scientifico ed educativo, costituendo esso la sezione pratica della grande e rinomata scuola di viticoltura ed enologia, aperta dallo Stato già da un decennio, e frequentata da numerosi alunni non solo italiani, ma che di altre nazionalità, non esclusa la lontana Armenia.

I progressi nella fabbricazione dei vini che nel Veneto e nel Regno si sono verificati in questi ultimi anni si debbono in massima parte a questa scuola, che sparse dovunque i suoi allievi.

Le colline di Conegliano danno pure degli eccellenti vini da pasto (tipo Borgogna); ma quello che merita speciale attenzione dopo il *Gran spumante d'Italia* è il *Vermout* che rappresenta quanto di più fino e delicato si produce in questo genere, di cui si fa pure grande esportazione all'estero.

Ma quello che costituirà il più duraturo monumento al dott. A. Carpenè, direttore scientifico dello stabilimento, è senza dubbio lo spumante, destinato ad uno splendido avvenire. (*G. d'Italia*).

Le sciocchezze degli altri.

I corrispondenti da Roma di parecchi giornali dicono, che tanto De Pretis, come Mancini, si dichiararono *stanchi* e pronti a ritirarsi. E questa è la ragione per cui rimasero, anche se il paese stesso è stanco della loro inazione.

—

Voialtri giornalisti (così ci scrive uno dal Caffè non senza qualche *sbegazzo*) vi vedete chiaro laddove noi lettori comuni spesso non ci vediamo niente. Però confesso, che questa volta ci ho letto nella *Gazzetta d'Italia* una rivista dei giornali che parlano della *crisi* più o meno superata, e vi ho veduto chiarissimo..... indovinate che..... la torre di Babele.

FATTI VARII

Un rimedio veramente universale. Le molteplici malattie sono spesse volte causate da indisposizioni dello stomaco e degli intestini. In tutti questi casi sono raccomandabili come rimedio sicuro le vere *Polveri Seidlitz di Moll*.

Prezzo d'una scatola suggellata nu fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessati e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Roma 3. I giornali notano come le elezioni di ieri sieno riuscite favorevoli al governo. È però significante il gran numero di voti ch'ebbe Armirotti a Genova.

Roma 3. S'è pubblicato oggi « Regina o Repubblica? » di Sbarbaro. Grande spaccio.

Milano 2. Il celebre avv. Mosca ex-deputato è morto. Da tre mesi era affetto da mal di cuore. Ieri mattina alle 7 ebbe un attacco violento, alle 8 aveva perduto i sensi ed alle 11 moriva.

Il cadavere si presenta orridamente gonfio.

L'avv. Mosca, illustrazione del Foro italiano, è nato il 12 maggio 1820.

Suo padre faceva il fruttivendolo, la madre la ricamatrice. Deve a un terno al lotto guadagnato da suo padre se potè compiere gli studi ginnasiali.

Compì gli studi vestendo l'abito ecclesiastico e andando chierico in Duomo, poi, abbandonata questa carriera, dando lezioni di studi inferiori.

Fu più volte deputato, la prima nella VII[a] legislatura.

Budapest 3. Iersera in un'adunanza di anarchici fu scoperto l'agente di polizia Toth, venne bastonato a morte e quindi gettato su la strada.

Lo stabilimento Ganz e C. ha deciso di distribuire ai propri operai f. 24,000, cavandoli dagli ultimi utili.

Parigi 2. Dalle dichiarazioni fatte alla commissione d'inchiesta dalle Camere sindacali, risulta che la crisi è nata dall'eccesso delle costruzioni e si è aggravata per la concorrenza dei prodotti esteri.

Parigi 2. Secondo le informazioni dell'Agenzia Havas Senoussi avrebbe diretto un programma ai suoi partigiani dichiarando il Mahdi impostore e falso profeta.

Parigi 3. Vittorio Napoleone entrerà per breve tempo nell'armata rumena.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 9[a]). *Grani.* Martedì è l'ultimo giorno di carnovale, ed anche i buoni villici vogliono consacrare questo giorno a qualche passatempo, e perciò la piazza, eccezion fatta di poco granoturco in mano dei rivenditori; era quasi affatto sprovvista.

Giovedì. L'incostanza del tempo ha scemata la concorrenza. Si ebbero bastanti richieste e quindi il poco grano che copriva la piazza si sostenne con un'ascesa media di cent. 33 per misura.

Sabato nulla in causa della pioggia e venti continui. Era desiderata dagli agricoltori dopo un non breve tempo di sosta. Essi sperano in una buona annata fidandosi dei pronostici dei nostri veneraudi vecchi, che cioè la pioggia nei primi di marzo è indizio sicuro di copiosi e ottimi raccolti.

Il minimo e massimo dei prezzi corsero così:

Granoturco	da lire 11.25	a 12.25
Segala	» 12.60	a —.—
Castagne	» 16.50	a 18.—

Il granoturco ascese di cent. 33, la segala di cent. 28, le castagne ribassarono cent. 75.

Foraggi e combustibili. 5 soli carri di fieno e legna e nient'altro.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70; id. secondo lire 1.60; id. terzo lire 1.40. Seconda qualità, taglio primo lire 1.50, id. secondo l. 1.40; id. terzo l. 1.30.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. 1.40, 1.30; id. di dietro l. 1.80, 1.60.

—

martedì 4 marzo 1884.

Granaglie.

Grano	L.	11.25	12.—	—.—	—.—
Giallone	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Gialloncino	»	13.80	14.35	—.—	—.—
Semi giallone	»	12.60	13.—	—.—	—.—
Cinquantino	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Frumento	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Segala	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	»	17.—	18.—	—.—	—.—
Id. inestate	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli dal piano	L.	16.—	17.30	—.—	
Id. alpigiani	»	—.—	—.—	—.—	

Foraggi e combustibili.

Fieno dell'Alta I q.	L.	4.—	4.50	5.30
» » II »	»	—.—	—.—	—.—
» della Bassa I »	»	—.—	—.—	—.—
» » II »	»	—.—	—.—	—.—
Paglia da lettiera	»	4.75	—.—	—.—
Legna (Tagliate	L.	-.—	-.—	-.—
Legna (In stanga	»	-.—	-.—	-.—
Carbone (I qualità	»	-.—	-.—	-.—
Carbone (II »	»	-.—	-.—	-.—

Compreso il dazio

Sementi.

Raghetta	L.	—.70	—.80
Altissima	»	—.50	—.60
Trifoglio	»	1 20	1.35
Erba spagna o medica	»	1.—	1.20

Pollerie.

Capponi peso vivo al chilo	L.	1.30	1.50
Galline id. id.	»	1.10	1.20
Pollastri id. id.	»	1.30	1.40
Polli d'india (femmine	»	1.15	1.25
Polli d'india (maschi	»	1.10	1.20
Anitre	»	-.—	-.—
Uova al cento	»	-.—	-.—

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 29 Febbraio

Napol.	9.69 1/2 a 9.61 1/2	Ban. ger.	59.25 a 59.35
Zecch.	5.62 a 5.64.—	Rend. au.	—.— a —.—
Londra	121 30 a 121.60	R. un. 4 0/0	90.40 a 90.50
Francia	48.— a 48.10	Credit	307.— a 307.50
Italia	48.— a 48.15	Lloyd	— a 91.80
Ban. Ital.	48.— a 48.10	R. it.	91.70 a —.—

VENEZIA, 3 Marzo

R. I. 1 gennaio 92.95 per fine corr. 93.05
Londra 3 mesi 25.— — Francese a vista 99.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 208.15	a 208.35
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 3 Marzo

Inglese	101.15/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	92.1/8	Turco	—.—

BERLINO, 3 Marzo

Mobiliare	546.50	Lombarde	246.—
Austriache	533.—	Italiane	93.80

FIRENZE, 3 Marzo

Nap. d'oro	20.—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.—	Banca T.	—.—
Francese	99.85	Credito it. Mob.	882.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	93.— .—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 4 Marzo

Rend. Aust. (carta) 79 65; Id. Aust. (arg.) 80.65
Id. (oro) 101.80
Londra 121.45; Napoleoni 9.60 1/2

MILANO, 4 Marzo

Rendita Italiana 5 0/0 93.42; serali 93.47

PARIGI, 4 Marzo

Chiusa Rendita Italiana 93.30

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.29 pom.	» 2.17 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 ant.	»	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 38 pom.	»	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	»	» 9.10 »	» 5.04 »	»	» 7.44 »
» 9.05 »	»	» 12 28 ant.	» 6.30 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 2.50 »	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	»	» 8.08 »

Chiedere **gratis** numeri di saggio del Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37 (*U. Hoepli*)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca espressamente tutti i *clichés* su disegni originali e del suo Museo speciale.

Tiratura 720,000 copie — *in 14 lingue.*

Si. In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Prezzi d'Abbonamento — *franco nel Regno.*

		anno	sem.	trim.
Grande Edizione	lire	16.—	9.—	5.—
Piccola	»	8.—	4.50	2.50

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale **LA STAGIONE** — Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37, per avere **gratis** numeri di saggio. 40

Il sottoscritto fa noto di avere in questi giorni attivato una

FABBRICA DI BIRRA

in PORDENONE, Via del Moto n. 437.

Avverte pure tutti gli esercenti che desiderassero farne acquisto, di averne disponibile ad ogni richiesta. 55

CELESTE MASSARO

Mirabile prodotto per la toeletta

21 **Vinaigre Hygienique**

de la Société Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta, mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparenza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservativo contro le malattie contagiose — Il flacon L. **1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

14 **Acqua alla Regina d'Italia**

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è la più eminentemente ferruginosa e gasosa — *Unica per la cura a domicilio* — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto — E' bevanda gratissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la Pejo non prende più Recoaro o altre acque che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

62 Il Direttore C. BORGHETTI

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali Incisive

DALLA CHIARA

Deposito generale in VERONA presso il preparatore *Giannetto Dalla Chiara* farmacista.

Ogni pacchetto delle vere Pastiglie Dalla Chiara è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri, firma e suggelli dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina dei fanciulli, grippe e Tisi incipienti.

Domandare ai signori farmacisti Pastiglie Dalla Chiara. Ogni singola pastiglia deve avere impressa la marca **Giannetto Dalla Chiara:** rifiutare quindi tutte le Pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo cent. 75 al pacchetto

Per rivendita largo sconto — Vendonsi in UDINE alle farmacie **A. Fabris, Alessi, Commessatti, Minisini** — in FONZASO **Bonsembiante.** Nelle altre città e paesi presso i principali farmacisti 44

ALLE SIGNORE, IGIENE E BELLEZZA

POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toeletta.

La scatola L. 1.50. 86

Deposito presso l'Ufficio annunci del «Giornale di Udine»

Sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazioni delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato,** che agisce molto meglio dell'Oglio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'**Estratto Paneraj** combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

La superiorità di questo rimedio è constatata da 18 anni di vasta esperienza, fatta dal pubblico e dai più distinti medici d'Italia e d'altre nazioni, i quali, quantunque generalmente avversi alle specialità medicinali, hanno fatto una eccezione per le Pastiglie Paneraj appoggiandole ed illustrandole con le loro relazioni, che in numero di oltre **200** furono pubblicate. L'essere poi accettate da tutto il ceto medico e farmaceutico, e perfino richieste in molti Ospedali del regno, ove regolarmente le specialità medicinali non sono ammesse, dimostra chiaramente che le Pastiglie Paneraj sono qualcosa di meglio dei soliti rimedii che pallulono come i funghi, e come i funghi muojono dopo una breve esistenza.

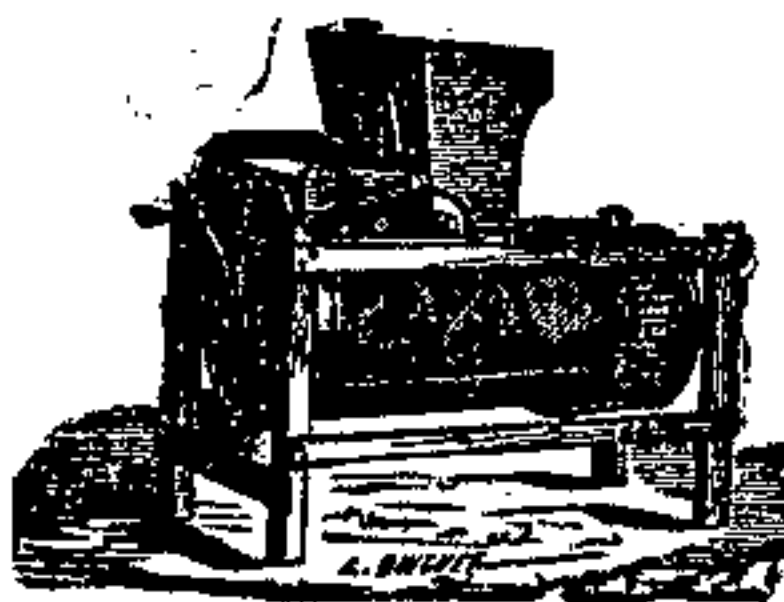
Si vendono in tutte le farmacie a L. 1. la scatola.

DEPOSITO IN UDINE alla farmacia **Fabris**, Via Mercatovecchio, ed alla farmacia di S. Lucia condotta da **Comessatti.** — ARTEGNA, **Astolfo Giuseppe.** 51

13

Non più calvizie!

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato la **Cromotricosina,** del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varii congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i cappelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega dei mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all'ocipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio capillorum cum colore*) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cento ore* all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinari: *Francesca Novello-Dasso*, vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco, Genova) e *G. B. Bonavera* vecchio di anni 80 (Salita Pollaiuoli, Genova) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». Un vasetto costa **lire 5** e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli **cent. 60.**

Vagli scernitori

PER CEREALI

della Casa **J. MAROT**

Medaglia d'oro ai Concorsi agrari di LODI ed ALESSANDRIA.

Unico deposito per la vendita PRESSO

l'Ingegnere RODOLFO VICARJ DI LAPIÈ

Ufficio tecnico di Rappresentanze industriali

con deposito di **Motori** a gas ed a vapore, **Macchine agricole, Pompe, Torchi** e **Meccanismi** d'ogni genere.

Chiedere i prospetti speciali.

TORINO **Via S. Tommaso, 1 e 3** Casa Propria. TORINO

In forza di regolare contratto in data 14 gennaio 1884, la Casa J. MAROT ha confermato definitivamente detta esclusività all'Ingegnere RODOLFO VICARJ DI LAPIÈ, a cui rimanderà qualunque ordinazione le venisse direttamente dall'Italia.

LINEA REGOLARE POSTALE

fra

L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale

fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit.	Società
RAGGIO e C.	**R. PIAGGIO e F.**
Piazza Luccoli num. 2 Genova	Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 15 marzo alle ore 10 ant. partirà per Montevideo e Buenos Ayres toccando Cadice

il Vapore

L'ITALIA

DELLA SOCIETÀ R. PIAGGIO e F.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasborto a Montevideo sui piroscafi della ***Pacific, Steam, Navigation, Company.*** 28

Per imbarco dirigersi, alla sede della Società: Via S. Lorenzo n. 8 Genova.

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile. — L. 4 la scatola completa con piumino, L. 3, senza, rimpiazzante le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci